



CAI Sezione di Roma
Commissione Rifugi

Caro Presidente,

rispondiamo alla tua lettera dopo una settimana perché abbiamo sentito la necessità di incontrarci e condividere una risposta comune.

In proposito, riteniamo necessario chiarire alcuni punti.

Per prima cosa ci sembra non esatta la tua affermazione in cui manifesti che poiché in dieci anni " ... ha speso 50.000 euro in più di quanto incassato... la sezione CAI di Roma registra forti perdite nella voce Rifugi....", ma sarebbe meglio dire che la Sezione ha deciso di investire considerevoli somme per importanti lavori di ristrutturazione dei Rifugi: volendo fare una analisi meramente economica, quanto valgono oggi e quanto valevano allora?

In secondo luogo ci preme affermare che la Commissione Rifugi non è affatto contraria all'effettuazione di gare, tanto è vero che ne ha curata una proprio per la gestione del Rifugio Duca degli Abruzzi appena tre anni fa, senza che, a differenza di oggi, ciò sollevasse alcuna polemica. Come mai?

Perché le condizioni erano totalmente diverse:

- tre anni fa la precedente gestione del Rifugio era stata oggetto di numerose lamentele e critiche da parte di soci e non, per cui si era reso necessario procedere ad un nuovo affidamento;
- oggi i gestori (recentemente confermati) godono invece dell'apprezzamento pressoché totale dei visitatori, ragione per cui sarebbe stato più logico ricontrattare direttamente con loro il canone di locazione, invece che procedere ad un nuovo bando di gara, anche per esprimere tangibilmente l'apprezzamento per il lavoro positivo svolto in questi primi tre anni di gestione.

Questa posizione, assunta unanimemente dalla Commissione Rifugi, è stata rappresentata al Consiglio Direttivo, senza che questo, né tu Presidente, sentiste la minima necessità di convocarla per approfondire la tematica.

Va inoltre fatto un ragionamento, del tutto assente nella tua lettera e, qualche mese fa, nel bando, circa il valore aggiunto che gli attuali Gestori hanno portato e portano ai rifugi con le loro idee ed iniziative (escursioni, concerti, mostre, convegni, star-watching, ecc.), tanto da ottenere, per alcune di esse, l'inserimento in rassegne nazionali.

Qual era la condizione del Rifugio Sebastiani prima che subentrasse la gestione attuale? Che tipo di contenzioso era in corso con il precedente gestore del Franchetti? Del Duca abbiamo già detto...

Pur comprendendo le motivazioni di tipo economico che muovono la maggioranza del Consiglio, riteniamo che, nel caso dei nostri Rifugi, attualmente così bene gestiti, la strada dei bandi di gara non sia la

più adeguata: per quanto riguarda il ritorno economico, come già detto, sarebbe sufficiente ricontrattare il canone con gli attuali gestori (dimostrando così loro apprezzamento per il buon lavoro fatto).

Questo consentirebbe di riuscire a tenere insieme i conti e continuare a garantire ai soci (non solo della nostra Sezione, ma di tutte le altre sia del Lazio che dell'Abruzzo) un servizio ed un modo di fare che è stato sicuramente da tutti apprezzato.

Riteniamo infatti che, oltre le questioni economiche, ve ne siano altre più importanti che attengono il valore soprattutto sociale e solidale, oltre che storico e strategico, che rivestono i rifugi di montagna, soprattutto in Appennino, ove essi scarseggiano, per cui a gestori che paghino tanto preferiamo gestori che gestiscano bene e siano apprezzati (anche se questo può risultare difficile da capire a chi riesce a concepire il romanticismo unicamente come interessato). Tanto più se si tiene presente il passato dei Rifugi, che forse non conosci.

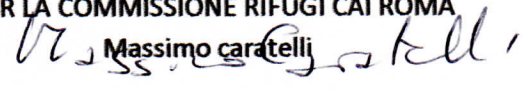
D'altro canto la asserita necessità di sondare il mercato, nel caso del bando per il Duca degli Abruzzi, non ha prodotto alcun risultato, dal momento che l'unica altra offerta presentata oltre a quella degli affidatari non aveva, a nostro avviso, alcun requisito di serietà e attendibilità.

Spiace, ancora una volta, che tu faccia genericamente riferimento ad una non meglio specificata " gestione alle volte personalistica di un bene comune a tutti i soci ". Se sei a conoscenza di fatti a noi sconosciuti, ti invitiamo, ancora una volta, a fare i nomi. Altrimenti è preferibile tacere... Certamente non saranno i nostri.

Concludiamo rilevando che non è stato assolutamente corretto da parte tua, in sede di Assemblea dei Soci, accusare coloro che non hanno votato come te, circa l'assegnazione del Rifugio Duca degli Abruzzi, di aver fatto perdere circa € 20.000 alla Sezione. Ciascuno di loro avrebbe potuto ribattere di aver evitato con questo voto di vedere trascinata la Sezione in un contenzioso legale senza fine, cui sarebbe sicuramente finita a causa di un bando scritto male (al riguardo giova sottolineare che per questo ultimo bando per la gestione del Duca vi sono state solo due offerte, mentre per quello di tre anni fa ve ne furono ben undici).

Roma, 22 aprile 2015

PER LA COMMISSIONE RIFUGI CAI ROMA


Massimo Caratelli